

Per il Ppe irrealizzabile il taglio del 50% degli agrofarmaci



Per il Partito popolare europeo l'**obiettivo di riduzione del 50% degli agrofarmaci in UE «è irrealizzabile» e mette a rischio la sicurezza degli approvvigionamenti alimentari in Europa.** Lo ribadisce lo stesso Ppe in un documento che sarà approvato domani mattina dall'assemblea del partito, in corso a Monaco (*Aggiornamento: il documento è stato effettivamente approvato dall'assemblea il 5 maggio*).

Ridurre l'uso di pesticidi, fertilizzanti di sintesi e antibiotici negli allevamenti «è una

vittoria per l'ambiente, i consumatori e gli agricoltori, ma ora non è il momento di mettere in pericolo la sicurezza alimentare in Europa», scrivono i Popolari, respingendo la proposta sull'uso sostenibile dei pesticidi che prevede il dimezzamento nell'uso dei fitofarmaci entro il 2030, «in quanto **gli obiettivi di riduzione scelti sono semplicemente irrealizzabili e la proposta non offre agli agricoltori valide alternative**».

«Allo stesso modo, respingiamo la proposta di legge sul ripristino della natura» aggiunge ancora il Ppe. **Sia il regolamento sui pesticidi che quello sulla tutela della biodiversità sono di fatto bloccati sia all'Europarlamento che in seno al Consiglio UE.**